Istituto Comprensivo "TERESA DI CALCUTTA-SANZIO"
Via S. Marco, 3 - 95030 Tremestieri Etneo (CT) - tel. 095496093
codice fiscale 93257520879 - codice meccanografico CTIC8BQ005
email CTIC8BQ005@istruzione.it - PEC CTIC8BQ005@pec.istruzione.it
www.teresadicalcuttasanzio.edu.it

# PROTOCOLLO PER LA PREVENZIONE ED IL CONTRASTO DEL BULLISMO E CYBERBULLISMO

**Approvato dal Collegio dei Docenti delibera n. 8 del 20 novembre 2025 e dal Consiglio d'Istituto delibera n. 1 del 17 dicembre 2025**

**A.S. 2025/26**

## 1. FINALITÀ

Il presente protocollo ha la finalità di delineare le misure educative, organizzative e operative volte a prevenire, identificare tempestivamente e contrastare in modo efficace i fenomeni di bullismo e cyberbullismo all'interno dell'Istituto Comprensivo "Teresa di Calcutta – Raffaello Sanzio". In particolare, la scuola si impegna a:

- promuovere una cultura del rispetto, dell'inclusione e della legalità;
- tutelare il benessere psicofisico degli alunni;
- sensibilizzare e responsabilizzare l'intera comunità scolastica affinché ciascuno sia consapevole del proprio ruolo nella prevenzione e nella gestione dei comportamenti lesivi della dignità altrui;
- garantire l'intervento tempestivo e appropriato in caso di episodi di bullismo o cyberbullismo, attivando procedure che assicurino la protezione della vittima e la presa in carico educativa del responsabile;
- favorire un uso consapevole e sicuro delle tecnologie digitali;
- rafforzare la collaborazione tra scuola, famiglia, territorio e istituzioni competenti;
- integrare il presente protocollo nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) e nei regolamenti d'Istituto, per rendere sistemico l'impegno dell'istituzione scolastica nella prevenzione e nel contrasto di ogni forma di violenza tra pari.

## 2. RIFERIMENTI NORMATIVI

I contenuti del presente protocollo si fondano su un quadro normativo nazionale che pone particolare attenzione alla tutela dei minori, alla promozione della cittadinanza attiva e digitale e alla prevenzione dei fenomeni di disagio e violenza tra pari. I principali riferimenti sono:

- Legge n. 71 del 29 maggio 2017, «Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo».
- Decreto ministeriale n. 18 del 13 gennaio 2021, Aggiornamento Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo.
- Legge n. 70 del 17 maggio 2024, «Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo».
- Nota Ministeriale n. 121 del 20 gennaio 2025, "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo. Adempimenti delle Istituzioni scolastiche ai sensi della legge 17/05/2024 n. 70".

- Il Decreto Legislativo n. 99 del 12 luglio 2025, "Disposizioni in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo, in attuazione della delega di cui all'articolo 3 della legge n. 70 del 17 maggio 2024".
- La Circolare Ministeriale n. 5274 del 11/07/2024, "Disposizioni in merito all'uso degli smartphone e del registro elettronico nel primo ciclo di istruzione".

## 3. IL BULLISMO ED IL CYBERBULLISMO

La conoscenza delle caratteristiche dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo permette di distinguere tra un episodico conflitto tra pari, che può rientrare nelle normali dinamiche relazionali, e gli atti di bullismo o cyberbullismo veri e propri, per i quali è necessario attivare un protocollo d'azione.
Inoltre, conoscere le possibili ricadute del fenomeno sulla salute psicofisica e le capacità relazionali degli individui coinvolti, fa acquisire maggiore consapevolezza dell'importanza di implementare interventi di prevenzione rivolti all'intera popolazione scolastica e la necessità di un intervento educativo tempestivo e sistematico di fronte ad un caso verificato di bullismo o cyberbullismo.

### 3.1 Bullismo

"Per bullismo si intendono l'aggressione o la molestia reiterate, da parte di una singola persona o di un gruppo di persone, in danno di un minore o di un gruppo di minori, idonee a provocare sentimenti di ansia, di timore, di isolamento o di emarginazione, attraverso atti o comportamenti vessatori, pressioni o violenze fisiche o psicologiche, istigazione al suicidio o all'autolesionismo, minacce o ricatti, furti o danneggiamenti, offese o derisioni".
I tratti distintivi del bullismo sono:

- **intenzionalità**: l'azione è deliberata e diretta a fare del male;
- **ripetitività**: le azioni ostili si verificano più volte, anche per lunghi periodi;
- **asimmetria di potere:** il bullo gode di una posizione di forza (fisica, psicologica, sociale, numerica) rispetto alla vittima.

### 3.2 Forme di bullismo

- **Fisico**: spintoni, calci, pugni, danneggiamento di oggetti personali;
- **verbale**: insulti, prese in giro, minacce, offese a sfondo razziale o sessuale;
- **relazionale** o indiretto: isolamento sociale, diffusione di pettegolezzi, esclusione dal gruppo;
- **sessuale**: commenti a sfondo sessuale non graditi, palpeggiamenti, avances indesiderate;
- **omofobico** o discriminatorio: rivolto a studenti percepiti come "diversi" per orientamento sessuale, etnia, religione, disabilità o altri motivi.

### 3.3 Cyberbullismo

Il cyberbullismo è "qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali realizzata per via telematica, ai danni di un minore, da parte di altri minori o adulti."
Il cyberbullismo ha in comune con il bullismo le caratteristiche di: **intenzionalità**, **ripetitività** e **squilibrio di potere**. Inoltre, può assumere caratteri particolarmente insidiosi per:

- il possibile anonimato del responsabile;
- la riduzione di empatia ed il senso di impunità del cyberbullo dovuta alla mancanza di contatto visivo diretto con la vittima;
- la diffusione rapida e incontrollabile dei contenuti offensivi;
- la persistenza online dei messaggi o materiali condivisi;
- la portata potenzialmente globale degli atti aggressivi.

### 3.4 Forme di cyberbullismo

- **Flaming:** offese, spesso volgari, fatte pubblicamente sui social;
- **harassment**: messaggi offensivi ripetuti, inviati in privato;

- **denigrazione**: diffusione di false informazioni, immagini o video umilianti;
- **impersonificazione**: è il furto d'identità, la creazione di falsi profili con il nome della vittima;
- **outing**: uso non autorizzato dei profili della vittima per pubblicare informazioni imbarazzanti (può accadere quando si lascia incustodito lo smartphone con gli accessi ai social network aperti);
- **trickery**: è un inganno, il cyberbullo conquista la fiducia della vittima per ricavare confidenze che poi rivela pubblicamente;
- **esclusione online**: estromissione deliberata da chat, giochi o gruppi virtuali;
- **cyberstalking**: è una persecuzione online con minacce ripetute anche di violenza fisica;
- **happy slapping**: registrazione e diffusione online di aggressioni fisiche reali a danno di una vittima, con lo scopo di umiliare;
- **sexting** non consensuale: diffusione, o minaccia di diffusione, di contenuti a sfondo sessuale che ritraggono la vittima;
- **hate speech**: contenuti online che incitano all'odio o discriminano per etnia, genere, religione, orientamento sessuale, ecc.;
- **body shaming**: derisione o umiliazione pubblica della vittima per il suo aspetto fisico.

### 3.5 Soggetti coinvolti nei fenomeni di bullismo e cyberbullismo

- **Bullo/cyberbullo**: colui o colei che mette in atto comportamenti violenti, prevaricatori o umilianti verso un compagno o compagna;
- **complici** del bullo: coloro che sostengono il bullo partecipando all'azione aggressiva;
- **vittima**: chi subisce in modo ripetuto tali comportamenti, manifestando disagio, isolamento o sofferenza;
- **difensori** della vittima: alunni che si schierano dalla parte della vittima e tentano di interrompere le prevaricazioni;
- **spettatori**: soggetti che assistono agli episodi senza intervenire ma possono rafforzare o contrastare il fenomeno a seconda del comportamento assunto.

### 3.6 Possibili conseguenze del bullismo e del cyberbullismo

La **vittima** di episodi di bullismo e/o cyberbullismo potrebbe avere conseguenze nel breve e nel lungo termine:

- diminuzione del rendimento scolastico;
- allontanamento dalle relazioni con i pari;
- problemi psicosomatici (mal di pancia, mal di testa, ansia);
- bassa autostima;
- depressione;
- rischio di autolesionismo e suicidio.

È meno noto che anche chi è stato **bullo/cyberbullo** potrebbe avere conseguenze psicologiche e relazionali nella vita adulta:

- disturbi della condotta e antisociali (aggressività, opposizione, scarsa empatia);
- disturbi psicotici;
- depressione;
- difficoltà relazionali nell'ambito lavorativo;
- rischio di dipendenze (droga, alcol, tecnologia).

Il verificarsi di casi di bullismo o cyberbullismo ha conseguenze anche sul **gruppo classe** che si manifestano con:

- aumento dell'insicurezza, della paura e dell'ansia sociale;
- rafforzamento di una logica di indifferenza e scarsa empatia che porta alunne e alunni a negare o sminuire il problema.

### 3.7 Altri rischi sul web diversi dal cyberbullismo

Nell'ambito di un più generale discorso di sicurezza in rete, è bene ricordare altri rischi ai quali alunne e alunni possono essere esposti durante la navigazione sul web:

- **phishing:** tecnica di frode online in cui i truffatori si spacciano per enti o persone di fiducia per indurre le vittime a rivelare informazioni personali sensibili, come password, dati finanziari o credenziali di accesso a siti web o chiedere denaro;
- **malware:** software progettati per danneggiare, interrompere o accedere ai sistemi informatici senza autorizzazione (include virus, worm, trojan, ransomware, spyware, adware e altri tipi di codice dannoso);
- **dipendenza da internet:** bisogno compulsivo di connettersi e restare online per tempi prolungati che porta a conseguenze negative su vita quotidiana, lavoro, scuola e relazioni sociali;
- **esposizione a contenuti inappropriati**, violenti, volgari o sessualmente espliciti;
- **adescamento online:** manipolazione psicologica da parte di adulti, conosciuti online, che si fingono coetanei della vittima e ne conquistano la fiducia per arrivare a compiere abusi;
- **challenge pericolose:** sfide virali che mettono a repentaglio la salute o la sicurezza propria e degli altri.

## 4. RACCOMANDAZIONI E RESPONSABILITÀ DEGLI ORGANI E DEL PERSONALE DELLA SCUOLA

### 4.1 Il Dirigente Scolastico

- Elabora, in collaborazione con il/i referente/i per il bullismo e il cyberbullismo, nell'ambito dell'autonomia del proprio istituto, un Protocollo d'azione e un Regolamento condiviso, per la prevenzione e il contrasto di bullismo e cyberbullismo, che preveda sanzioni in un'ottica di giustizia riparativa e forme di supporto alle vittime. Il Regolamento deve essere esplicitato nel Patto di corresponsabilità educativa firmato dai genitori. I contenuti del Regolamento vanno condivisi e approvati dal Consiglio d'Istituto e dal Collegio Docenti.
- Promuove interventi di prevenzione primaria/universale.
- Organizza e coordina il Team Antibullismo e per l'Emergenza.
- Istituisce un Tavolo permanente di monitoraggio del quale fanno parte rappresentanti dei docenti, delle famiglie ed eventuali esperti di settore.

### 4.2 Consiglio d'Istituto

- Approva il Regolamento d'istituto, che deve contenere possibili azioni sanzionatorie e/o riparative in caso di bullismo e cyberbullismo.
- Facilita la promozione del Patto di corresponsabilità tra scuola e famiglia.

### 4.3 Il Collegio dei docenti

- All'interno del PTOF e del Patto di corresponsabilità predispone azioni e attività per la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, comprensive delle azioni di prevenzione primaria/universale specifiche per ogni ordine di scuola e delle azioni indicate rivolte a prendere in carico le situazioni di emergenza nella scuola. In modo particolare, organizza attività di formazione rivolte agli studenti sulle tematiche di bullismo, cyberbullismo ed educazione digitale.
- In relazione alle situazioni di emergenza, approva i protocolli di segnalazione e intervento promossi dal Team Antibullismo della scuola e collabora attivamente con il Team e le altre agenzie per la soluzione dei problemi.
- Predispone gli obiettivi nell'area educativa, per prevenire e contrastare il bullismo e il cyberbullismo attraverso attività di curriculum scolastico.
- Partecipa alle attività di formazione per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo organizzate dalla scuola.

**4.4 Il personale docente**

- Tutti i docenti, venuti a conoscenza diretta o indiretta di eventuali episodi di bullismo o cyberbullismo, sono chiamati a segnalarli al referente scolastico o al Team antibullismo d'Istituto al fine di avviare una strategia d'intervento concordata e tempestiva.

**4.5 Coordinatori dei Consigli di classe/Consigli d'interclasse**

- Monitorano che vengano misurati gli obiettivi dell'area educativa, attivando le procedure anti bullismo.
- Registrano nei verbali del Consiglio di classe/Interclasse/Intersezione i casi di bullismo, le sanzioni deliberate, le attività di recupero, le eventuali collaborazioni con pedagogista, psicologo, forze dell'ordine, enti del territorio.

**4.6 I collaboratori scolastici**

- Svolgono un ruolo di vigilanza attiva, ferme restando le responsabilità dei docenti.
- Partecipano alle attività di formazione per il bullismo e il cyberbullismo organizzate dalla scuola.
- Segnalano al dirigente scolastico e ai Team Antibullismo e per l'Emergenza eventuali episodi di bullismo e cyberbullismo di cui vengono a conoscenza direttamente e/o indirettamente.

**4.7 Il Referente per il bullismo e cyberbullismo**

- Collabora con gli insegnanti della scuola, coadiuva il Dirigente scolastico nella redazione del protocollo per la prevenzione e il contrasto del bullismo e cyberbullismo, propone corsi di formazione al Collegio dei docenti, monitora i casi di bullismo e cyberbullismo, coordina i Team Antibullismo e per l'Emergenza, coinvolge in un'azione di collaborazione Enti del territorio in rete (psicologi, forze dell'ordine, assistenti sociali, pedagogisti, ecc.).

**4.8 Il Team Antibullismo e per l'Emergenza**

- Coordina e organizza attività di prevenzione.
- Interviene nei casi di emergenza.

| | |
|---|---|
| Dirigente Scolastico | Prof.ssa Sabrina Pettinato |
| Referente al bullismo e cyberbullismo della scuola secondaria di 1° grado plesso "Raffaello Sanzio" | Ins.te Maria Rita Aletta |
| Referenti al bullismo e cyberbullismo della scuola primaria plessi "Settebello" e "Immacolata" | Ins.te Lilly Raffa<br>Ins.te Mirella Santoro |
| Altri docenti membri del Team formati in materia | Ins.te Paola Pazzaglia<br>Ins.te Daniela Bomprezzi |
| Collaboratore del DS e animatore digitale | Ins.te Pietro Ferrara<br>Ins.te Semineiro Maria Rita |
| Altri eventuali membri del Team | Psicologo della scuola (Sportello d'ascolto) |

**4.9 Famiglie**

- Sono invitate a partecipare agli incontri di informazione e sensibilizzazione sui fenomeni di bullismo e cyberbullismo, favorendo una proficua alleanza educativa.
- Firmano il patto di corresponsabilità educativa scuola-famiglia.
- In questo contesto i genitori devono essere informati sul Regolamento d'istituto, sulle misura prese dalla scuola e sulle potenziali implicazioni penali e civili per il minore e per la famiglia come conseguenza di atti di bullismo e cyberbullismo.
- Sono chiamate a collaborare con la scuola nella prevenzione del bullismo e nelle azioni per fronteggiare le situazioni acute.

**4.10 Alunne e alunni**

- Partecipano alle attività di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo organizzate dalla scuola.
- Sono chiamati a essere parte attiva nelle azioni di contrasto al bullismo e al cyberbullismo e di tutela della vittima, riferendo ai docenti e agli altri adulti gli episodi e i comportamenti di bullismo e cyberbullismo di cui vengono a conoscenza e supportando il/la compagno/a vittima (consolandola e intervenendo attivamente in sua difesa).

## 5. AZIONI DI PREVENZIONE UNIVERSALE

Gli interventi di prevenzione universale mirano a creare quelle condizioni che assicurano un clima positivo improntato ad un rispetto reciproco e a promuovere il senso di comunità e convivenza civile nell'ambito della quotidianità scolastica. Saranno progettate diverse tipologie di intervento destinate ad alunne e alunni dei diversi ordini di scuola, alle loro famiglie e ai docenti.

**5.1 Iniziative per le famiglie e per i docenti:**

- incontri di formazione e sensibilizzazione sul tema del bullismo/cyberbullismo e della sicurezza in rete con la Polizia Postale, la Polizia di Stato, magistrati e avvocati esperti sul tema, associazioni del territorio impegnate sul fronte del bullismo e cyberbullismo, esperti di sicurezza informatica;
- somministrazione di questionari di monitoraggio.

**5.2 Iniziative per le alunne e gli alunni:**

- incontri di formazione e sensibilizzazione sul tema del bullismo/cyberbullismo e della sicurezza in rete;
- somministrazione di questionari di monitoraggio;
- percorsi educativi in classe con:
- impiego di materiali ricavati dal sito di "Generazioni connesse" e "Parole Ostili"
- stimoli culturali offerti da letture e film a tema;
- ricorso a metodologie che favoriscono il dialogo empatico (circle time, role playing, diario delle emozioni, ascolto attivo e privo di giudizio);
- attività interdisciplinari e trasversali:
- sviluppo della personalità e della propria identità attraverso l'Educazione civica in tutte le sue forme (legalità, cittadinanza, rispetto dell'ambiente, educazione alimentare, educazione alla salute);
- percorsi di Educazione Motoria finalizzati alla promozione dell'attività motoria per il benessere psicofisico, del rispetto delle regole e degli altri;
- partecipazione alle Giornate Internazionali che promuovono il rispetto degli altri e la sensibilizzazione verso specifiche tematiche sociali come:
- la "Giornata della gentilezza", il 13 novembre, per promuovere la cortesia nei piccoli gesti quotidiani;
- la "Giornata dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza", il 20 novembre, per ricordare la Convenzione ONU sui diritti di tutti i bambini e degli adolescenti;
- la "Giornata per l'eliminazione della violenza contro le donne", il 25 novembre;
- la "Giornata del Rispetto", che si celebra il 20 gennaio, sul tema della non violenza e il contrasto di ogni forma di discriminazione e prevaricazione;
- la "Giornata contro il bullismo e il cyberbullismo", il 7 febbraio;
- il Safer Internet Day, per diffondere il tema della sicurezza in rete, il secondo martedì del mese di febbraio;
- la "Giornata dei calzini spaiati", il primo venerdì di febbraio, per promuovere l'accettazione della diversità e il valore dell'inclusione.

**5.3** Attivazione dello sportello d'ascolto per alunne e alunni, famiglie e docenti.

**5.4** Promozione del Servizio telefonico "EMERGENZA INFANZIA 114" offerto da Telefono Azzurro, attivo per bambini, adolescenti, genitori e insegnanti, 24 ore su 24, per tutti i giorni dell'anno, per segnalare episodi e ricevere supporto.

**5.5** Ogni altra iniziativa che dovesse ritenersi utile o necessaria**.**

## 6. PROCEDURA DI INTERVENTO PER LE EMERGENZE

La procedura di intervento adottata dal nostro Istituto fa riferimento alle linee guide proposte dalla "Piattaforma Elisa" in collaborazione con il Miur e il Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia dell'Università di Firenze. L'intervento tempestivo ed efficace in presenza di situazioni di bullismo o cyberbullismo è fondamentale per interrompere il comportamento scorretto, tutelare la vittima e promuovere il recupero del responsabile.
La procedura è articolata in quattro fasi:

- Segnalazione del caso,
- Valutazione approfondita,
- Gestione del caso/scelta dell'intervento,
- Monitoraggio.

### Prima fase: LA PRIMA SEGNALAZIONE

La segnalazione di un presunto caso di bullismo o cyberbullismo attiva un processo di attenzione da parte del Team per l'Emergenza.
Accogliere una segnalazione non significa denunciare o etichettare ma dare attenzione ad un caso di disagio che necessita di approfondimento.
Qualunque soggetto della comunità scolastica può segnalare un caso rivolgendosi direttamente ad un membro del Team per l'Emergenza.
Per agevolare la segnalazione da parte degli alunni, nel plesso della Scuola Secondaria di primo grado "Raffaello Sanzio" è stata allestita la ***Cassetta Rossa delle Emergenze***, che raccoglierà le schede di segnalazione contenenti le prime informazioni sul caso (breve descrizione del fatto, nome della vittima, nominativi dei presunti bulli, frequenza dell'episodio).
Nei plessi della Scuola Primaria "Immacolata" e "Settebello", invece, ogni classe avrà a disposizione apposite ***Schede di segnalazione***, che gli alunni potranno compilare per segnalare eventuali atteggiamenti o comportamenti ostili, contribuendo così alla prevenzione e al monitoraggio di potenziali situazioni di bullismo e cyberbullismo. I dati saranno trattati nel rispetto della riservatezza dei dati secondo il Regolamento UE 679/2016

**Scheda di prima segnalazione dei casi di presunto bullismo/cyberbullismo**

Data: .....

**Come ti chiami?**

Nome.....Cognome.....Classe.....

**Pensi di essere:**

☐ **vittima** di bullismo o cyberbullismo

☐ **testimone** di un fatto di bullismo o cyberbullismo

**Se tu sei il testimone, come si chiama la vittima?**

Nome.....Cognome.....Classe.....

**Scrivi anche il nome del bullo o dei bulli:**

Nome.....Cognome.....Classe.....

Nome.....Cognome.....Classe.....

Nome.....Cognome.....Classe.....

**Cosa è successo?** Racconta brevemente il fatto.

.....

.....

.....

**Quante volte si è verificato?**

☐ una volta ☐ più di una volta ☐ ogni giorno

**Inserisci la scheda nella cassetta della posta.**
**Nei prossimi giorni il Team Antibullismo leggerà la tua segnalazione**
**e ti contatterà per affrontare il caso insieme a te.**

**Seconda fase: LA VALUTAZIONE APPROFONDITA**

Entro due giorni dalla prima segnalazione, il Team per l'Emergenza prende in carico il caso e procede ad una sua valutazione approfondita con la raccolta di informazioni sull'accaduto ed il livello di disagio provocato alla presunta vittima attraverso colloqui con le persone direttamente o indirettamente coinvolte:

- ascolta separatamente la presunta vittima e il presunto responsabile, in un ambiente protetto, empatico e non giudicante, per conoscere i fatti accaduti,
- ascolta eventuali testimoni (studenti o adulti),

- valuta il livello di sofferenza della presunta vittima,
- valuta le caratteristiche del presunto responsabile.

Se i fatti non sono configurabili come bullismo o cyberbullismo:
- non si ritiene di intervenire in modo specifico,
- si mette al corrente il Coordinatore di classe e si prosegue il compito educativo.

Se invece i fatti sono confermati/esistono prove oggettive:
- si apre un protocollo con apposita scheda di valutazione approfondita, trattando i dati in totale riservatezza,
- si passa alla fase di gestione del caso in cui vengono stabilite le azioni da intraprendere.

**Terza fase: GESTIONE DEL CASO / SCELTA DELL'INTERVENTO**
Se i fatti segnalati sono confermati, il Team per l'Emergenza procede con:
- **comunicazione alla famiglia della vittima** tramite il docente Coordinatore di classe (convocazione scritta o telefonica);
- comunicazione ai genitori del bullo/cyberbullo (convocazione) del Dirigente Scolastico;
- **convocazione del Consiglio di classe/Interclasse/Intersezione** per affrontare in modo coordinato la situazione segnalata, concordare le modalità di intervento e valutare il tipo di provvedimento educativo/disciplinare.

Le misure adottate dal Consiglio di classe/Interclasse/Intersezione nei confronti del responsabile saranno proporzionate alla gravità e frequenza del comportamento. Possibili misure:
- **richiamo** verbale e/o scritto;
- **incontri riparativi** (colloqui, mediazione, circle time);
- **attività educative sostitutive** (scrittura di riflessioni, lavori di gruppo, partecipazione a laboratori sulla legalità o sull'empatia);
- **sanzioni disciplinari** previste dal Regolamento d'Istituto, fino alla sospensione (senza e con obbligo di frequenza).

Nei casi più gravi o persistenti, o quando l'episodio configuri reati (minacce, diffamazione, atti persecutori, violenza fisica o sessuale, trattamento illecito di dati personali, ecc.), la scuola sarà tenuta a:
- coinvolgere la **Polizia Postale** o altre forze dell'ordine (soprattutto per cyberbullismo);
- trasmettere segnalazione al **Servizio sociale** competente (nel caso in cui la famiglia non collabori, giustifichi, mostri atteggiamenti oppositivi o comunque inadeguatezza, debolezza educativa o sia recidiva nei comportamenti);
- collaborare con l'**Autorità Giudiziaria minorile**, se richiesto.

Parallelamente all'intervento sul responsabile, il Consiglio di classe/Interclasse/Intersezione si attiverà nei confronti della **vittima** e del **gruppo classe** coinvolto:
- assicura ascolto e protezione alla vittima e, se necessario, suggerisce un accompagnamento psicologico;
- se necessario, predispone un piano educativo personalizzato di supporto temporaneo;
- attiva strategie di inclusione e reinserimento nel gruppo classe;
- rafforza il percorso educativo all'interno della classe e/o del gruppo coinvolto con particolare riferimento alle competenze relazionali, empatiche e civiche.

**Quarta fase: Monitoraggio**
Il Dirigente Scolastico, i docenti del Consiglio di classe/Interclasse/Intersezione e gli altri soggetti coinvolti provvedono al monitoraggio del caso nel tempo, con colloqui ed osservazioni nel gruppo

classe, per valutare l'efficacia degli interventi attuati nei confronti della vittima, del bullo/cyberbullo e del gruppo classe.
Le azioni di monitoraggio vanno documentate con apposita scheda.
Se il monitoraggio evidenzia che la situazione non è risolta, significa che la strategia educativa/disciplinare adottata non è stata efficace e quindi bisogna modificarla.
Il monitoraggio va effettuato:

- a breve termine (ad esempio dopo una settimana dall'intervento), per valutare se la situazione è risolta;
- nel lungo termine (ad esempio dopo un mese), per verificare se l'efficacia dell'intervento si mantiene nel tempo.

Se la situazione dovesse risultare invariata o peggiorata, il Consiglio di classe/Interclasse/Intersezione ridiscuterà l'azione educativa per ripristinare l'equilibrio nelle relazioni.
L'azione di monitoraggio non è una mera registrazione di dati nel tempo ma è parte integrante del percorso educativo, in quanto fa capire ai soggetti coinvolti, direttamente o indirettamente, nell'intervento che il Team dell'Emergenza segue in modo particolarmente attento e premuroso il progetto di cambiamento e crescita di ogni singolo individuo dell'Istituto.

## 7. DIFFUSIONE E CONDIVISIONE DEL PROTOCOLLO

Il presente Documento:

- è discusso e approvato dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio di Istituto;
- è parte integrante del Regolamento d'Istituto;
- è parte integrante del Patto di Corresponsabilità;
- è pubblicato nel sito web dell'Istituto;
- è diffuso all'interno di ogni singola classe come strumento di prevenzione universale, per la sensibilizzazione ai fenomeni con specifiche modalità concordate e adeguate all'età delle alunne e degli alunni.